

EUROPARC

Relazione sulle attività - Anno 2024

Dottor Carlo Calfapietra/Dottor Ettore D'Andrea

1. Introduzione

EUROPARC è l'organizzazione ombrello per le aree protette dell'Europa. Riunisce parchi nazionali, parchi regionali, parchi naturali e riserve di biosfera in 38 nazioni, con lo scopo comune di proteggere la varietà unica di wildlife, habitat e paesaggi dell'Europa. La Federazione EUROPARC mette insieme un'ampia gamma di organizzazioni e di individui impegnati nella politica e nella pratica di gestire parchi e aree protette in tutta Europa. Nei 27 anni di esistenza ha fatto molto per diffondere la "good practice" e per promuovere un sentire comune nella rete delle aree protette. All'Assemblea Generale di EUROPARC nel 1999 a Zakopane, Polonia, è stato approvato un documento strategico dai membri della Federazione EUROPARC, che fornisce uno schema quadro per i futuri sviluppi della Federazione. Mentre la strategia si concentra sulla organizzazione e modo di operare della Federazione, in sottofondo lo scopo è quello di mettere in grado la Federazione di giocare un ruolo il più importante possibile nell'acquisire la visione di un adeguato, efficiente e ben gestito network di aree protette in Europa, per conservare interamente paesaggio e diversità biologica del continente.

2. Attività significative per l'Italia e per il CNR svolte nel 2024 dall'Organismo di cui si è Rappresentante

Nel corso del 2024, EUROPARC ha promosso diverse attività di divulgazione tecnico-scientifica attraverso l'organizzazione di webinar, spesso realizzati con il supporto di progetti in corso. L'elenco completo dei seminari è disponibile sul sito ufficiale dell'organizzazione (<https://www.europarc.org/europarc-webinars/previous-webinars/>). Tra i webinar proposti, alcuni hanno mostrato una forte coerenza con le attività svolte dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). In particolare, il seminario "Forest ecosystem services for human health" ha illustrato il potenziale della natura come strumento per promuovere il benessere umano e prevenire le malattie, includendo anche un contributo da parte di ricercatori del CNR. Un altro webinar di rilievo è stato "Balancing safety & ecology: management of dead & dying trees in Periurban Parks", che ha trattato il delicato equilibrio tra la conservazione della biodiversità e le esigenze di sicurezza legate alla gestione del legno morto in contesti periurbani. Questa tematica è di particolare interesse per diversi gruppi di ricerca del CNR, soprattutto alla luce delle attività di ripristino ecologico avviate nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare attraverso i progetti NBFC e ITINERIS, tra cui rientrano le iniziative portate avanti nella tenuta presidenziale di Castelporziano.

Il ruolo di EUROPARC nel coordinamento delle attività di numerose aree protette risulta strategico anche in prospettiva futura. L'organizzazione è infatti un attore chiave nello sviluppo di iniziative finalizzate alla conservazione e al ripristino delle aree ad alta biodiversità e con elevata capacità di stoccaggio del carbonio, in linea con le politiche comunitarie sulla Transizione Ecologica, la Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e la recente Restoration Law.

Questi ambiti risultano di grande interesse per la comunità scientifica del CNR, sia nel settore terrestre che marino, e trovano un ulteriore punto di convergenza nel Nature-Based Solutions Italy Hub (NBS Hub), che raccoglie e promuove l'utilizzo di soluzioni basate sulla natura per il recupero degli ecosistemi degradati.

3. Attività svolte come Rappresentante nel 2024 all'interno dell'Organismo e indicazioni circa le ricadute sulla comunità scientifica nazionale

Nel periodo di riferimento, il principale ruolo svolto come rappresentante ha riguardato il collegamento e lo scambio di informazioni tra EUROPARC e i colleghi del CNR, favorendo la comunicazione e la condivisione delle attività in corso.

Nel corso degli ultimi anni si è rafforzata la collaborazione tra il CNR e FEDERPARCHI, sezione italiana di EUROPARC e associazione di categoria che riunisce gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane.

Nel 2024, con un secondo bando, NBFC, di cui il CNR è uno degli attori principali, ha stanziato ulteriori 4 milioni di euro per finanziare 24 progetti, oltre ai 57 finanziati con un precedente bando, per attività di monitoraggio, conservazione, ripristino e valorizzazione della biodiversità nei Parchi e nelle Aree Marine Protette. Nell'ambito di queste attività, il CNR è stato tra i promotori di una giornata di lavori dedicata alla presentazione dei progetti in corso e alla valorizzazione delle sinergie generate (<https://www.nbfc.it/news/incontro-nbfc-cnr-con-le-aree-marine-protette-e-gli-enti-parco>). L'evento, aperto alle istituzioni e ai partner strategici del NBFC, ha rappresentato un importante momento di confronto, arricchimento e condivisione di esperienze, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'innovazione e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti.

È inoltre importante sottolineare la forte sinergia che si è sviluppata tra i Parchi nazionali, le Riserve naturali e diversi ricercatori e ricercatrici del CNR. Numerose attività si svolgono infatti all'interno di aree protette, affrontando una vasta gamma di tematiche che includono lo studio delle dinamiche post-incendio e delle popolazioni autoctone di specie forestali e faunistiche.

4. Valutazione della partecipazione alla Union in rapporto ai benefici e ai costi della membership

La quota annuale di adesione risulta contenuta, ma rappresenta un investimento ad alto potenziale di ritorno, sia in termini di opportunità scientifiche sia di posizionamento strategico. L'affiliazione consente infatti di accedere a reti internazionali di rilievo, partecipare attivamente a iniziative di lobbying su temi cruciali quali la tutela della biodiversità, la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione della sostenibilità ambientale

5. Valutazioni sulla partecipazione italiana con proposte per migliorare l'interesse e il coinvolgimento

L'Italia vanta una presenza attiva e riconosciuta all'interno di EUROPARC, con rappresentanti italiani che ricoprono ruoli di rilievo negli organi direttivi dell'associazione. Questo coinvolgimento rafforza il posizionamento del nostro Paese nelle reti europee dedicate alla gestione e tutela delle aree protette.

Attualmente, all'interno di EUROPARC non è formalmente istituito un organo scientifico di riferimento. Tuttavia, data la massa critica di competenze e progetti già in essere nelle aree protette italiane, il CNR potrebbe candidarsi in futuro a ricoprire un ruolo di riferimento scientifico per l'associazione. Questo posizionamento valorizzerebbe ulteriormente il contributo della ricerca italiana alle politiche europee per la biodiversità, la resilienza degli ecosistemi e la sostenibilità ambientale.

6. Esperti italiani con ruoli apicali nominati nell'ambito dell'Organismo o in Commissioni e Programmi correlati (di cui si è a conoscenza)

Il Dott. Federico Minozzi ricopre il ruolo di direttore dell'associazione, mentre la Dott.ssa Lidia Bai è membro del Consiglio Direttivo. Inoltre, numerosi esperti italiani partecipano attivamente ai gruppi di lavoro tematici e alle commissioni di EUROPARC, contribuendo con competenze qualificate allo sviluppo delle attività strategiche dell'organizzazione:

- Riccardo Gini (Parco Nord Milano) è membro della Commissione sui parchi periurbani;
- Anna Castelli partecipa alla Commissione "Healthy Parks, Healthy People";
- Corrado Teofili (Federparchi), Guido Calvi (Parco dell'Adamello) e Maria Pia Sparla (Parco Agricolo Sud Milano) fanno parte della Commissione per l'agricoltura sostenibile nelle aree protette;
- Daniele Piazza (Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero) e Stefano Santi (EUROPARC) partecipano alla "Transboundary Cooperation Task Force";
- Fabrizio Santini (Parco Nazionale delle Colline Metallifere) è attivo nell'ambito della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (ECST).

7. Se Organismo con Italian Committee, breve sunto delle attività 2024 della Commissione CNR

8. Note (se necessario)

9. Conclusioni

La partecipazione del CNR in EUROPARC e nelle sue iniziative rappresenta un'opportunità di alto valore strategico, con potenziali ritorni significativi sia per l'Ente che per la comunità scientifica che vi opera. L'adesione consente infatti di rafforzare la proiezione europea delle attività del CNR, favorendo lo scambio di esperienze e il dialogo tra scienza e gestione. In particolare, l'affiliazione a EUROPARC offre una piattaforma privilegiata per esportare a livello europeo il modello di collaborazione sviluppato nell'ambito del National Biodiversity Future Center (NBFC), in cui ricercatori e gestori di aree protette lavorano sinergicamente per affrontare le grandi sfide della crisi climatica, della perdita di biodiversità e della transizione ecologica.

Luogo e data

Firma